**CAPITOLATO TECNICO**

**CO-PROGETTAZIONE DI**

**SERVIZI DI ACCOGLIENZA, PROTEZIONE ALLOGGIATIVA, INTERVENTI EDUCATIVI E DI SOSTEGNO PRESSO CONVIVENZE PROTETTE E INTERVENTI DOMICILIARI A FAVORE DI PERSONE IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITÀ DEL COMUNE DI BRESCIA.**

**PARTE I – ASPETTI GENERALI**

**Articolo 1 – Le line strategiche della governance territoriale**

**Articolo 2 - Il modello della co - progettazione**

**Articolo 3 – Riferimenti normativi**

**Articolo 4 – Referente**

**PARTE II – OGGETTO, DURATA E IMPORTO DELLA CO-PROGETTAZIONE**

**Articolo 5 – Oggetto e modalità della co - progettazione**

**Articolo 6 – Durata della convenzione**

**Articolo 7 – Importi**

**PARTE III – Aspetti generali e relativi al personale**

**Articolo 8 – Funzioni e ruolo del Comune**

**Articolo 9 – Il personale**

**Articolo 10 – Variazione e reintegri del personale**

**Articolo 11 – Personale referente**

**Articolo 12 – Formazione, addestramento e aggiornamento**

**PARTE IV – La procedura generale di co - progettazione**

**Articolo 13 – Modalità di svolgimento della co – progettazione**

**Articolo 14 – Requisiti di partecipazione alla co – progettazione**

**PARTE V – Procedura di aggiudicazione**

**Articolo 15 – Commissione tecnica di valutazione**

**Articolo 16 – Modalità di selezione e valutazione delle proposte**

**Articolo 17 – Fase di co – progettazione**

**Articolo 18 – Convenzione e principali clausole**

**PARTE VI - Esecuzione**

**Articolo 19 – Oneri a carico dell’Organizzazione**

**Articolo 20 – Pagamenti**

**PARTE VII - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto**

**Articolo 21 – Verifiche di conformità**

**Articolo 22 – Rilevazione del grado di soddisfazione**

**Articolo 23 – Rendicontazione, dati e relazioni**

**Articolo 24 – Penali**

**Articolo 25 – Modalità e procedura di applicazione delle penali**

**Articolo 26 – Risoluzione del contratto**

**Articolo 27 – Controversie e Foro competente**

**SEZIONE VIII – Norme finali**

**Articolo 28 – Informativa per il trattamento dei dati personali nella procedura di acquisizione del servizio**

**Articolo 29 – Trattamento dei dati personali inerenti i beneficiari del servizio**

**Articolo 30 – Attività di monitoraggio**

**Parte I - Aspetti generali**

***Articolo 1 – Le linee strategiche della governance territoriale***

1. I sistemi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti dai Piani di Zona 2015 - 2017 (di cui alla Legge Regionale 3/2008 ed alle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. X/2941 del 19 dicembre 2014 - “Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità. Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”) sono sollecitati a rivedere le modalità di governance territoriale, alla luce anche della recente L.R. n. 23 del 11 agosto 2015 – Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e l Titolo II della legge regionale del 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e successive determinazioni legislative.
2. In tale contesto, la pianificazione territoriale 2015 – 2017 dell’Ambito 1 di Brescia e Collebeato evidenzia l’indirizzo di “innovazione nel coinvolgimento del Terzo Settore nella produzione dei servizi in chiave territoriale”. A tale riguardo, si individua la modalità della “coprogettazione”, i cui vantaggi, oltre alla totale trasparenza, possono essere così riassunti:
3. viene ampliata la capacità progettuale da parte del Terzo Settore. Il servizio Pubblico passa dalla richiesta di prestazioni a quella di idee progettuali realmente innovative che sappiano porsi in termini di complementarietà e sviluppo di risorse della comunità;
4. viene richiesta al Terzo Settore la corresponsabilità e la compartecipazione al risultato in termini di risorse umane, di volontariato, di strutture e progetti ma, soprattutto, di obiettivi da raggiungere, consentendo di arricchire l’offerta con nuove opportunità per i destinatari degli interventi;
5. la convenzione che regola l’intesa tra le parti è co-costruita.

Ciò premesso, la pianificazione territoriale “ipotizza di estendere questa nuova modalità di affidamento … sviluppando un nuovo modo di scambio e collaborazione tra il Servizio Pubblico e il mondo della cooperazione, dell’associazionismo e del volontariato”.

***Articolo 2 – Il modello della co-progettazione***

1. La scelta di avvalersi di una modalità di affidamento pubblico dei **Servizi di accoglienza, protezione alloggiativa, interventi educativi e di sostegno presso convivenze protette e interventi domiciliari a favore di persone in situazione di marginalità** attraverso il modello della co-progettazione pubblico-privato sociale risponde all’esigenza di sperimentare un nuovo impianto che esalti la funzione programmatoria e di coordinamento del Comune per costruire un sistema capace di valorizzare le risorse della comunità locale (umane, economiche, progettuali ed esperienziali) e mettere a profitto le risorse pubbliche, potenziando una sinergia pubblico-privato sociale.
2. La modalità di affidamento attraverso il modello della co-progettazione risponde all’esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:

* sperimentare un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l’utilizzo di strumenti più efficaci;
* sperimentare modalità di presa in carico e di organizzazione personalizzata degli interventi;
* sperimentare forme e modalità che permettano una razionalizzazione dell’offerta di prestazioni e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi alle progettualità elaborate, e nel mantenere e/o recuperare adeguati livelli di vita delle persone e dei nuclei familiari di riferimento;
* sperimentare modalità di inclusione sociale e di contrasto alla povertà, con il coinvolgimento del mondo produttivo, del Terzo Settore e della Comunità locale.

***Articolo 3 - Riferimenti normativi***

1. **I servizi e interventi oggetto della presente istruttoria pubblica di co-progettazione rientrano nel quadro normativo statale e regionale che regola il settore:**

* Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 5 e 6;
* D.P.C.M. 30 marzo 2001 Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328, il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possano indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.
* D.P.R. 3 maggio 2001 “Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 – 2003”.
* L.R. 3 del 12/3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona”;
* Deliberazione Giunta Regionale 25 febbraio 2011, n. IX/1353 “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli Enti del Terzo Settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità”.
* Decreto Direttoriale Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale 28 dicembre 2011, n. 12884 “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e Soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”.
* Autorità Nazionale Anticorruzione - Deliberazione n. 32 del 20 gennaio 2016 “Determinazione linee guida per l’affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali”.
* Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore”, ed in particolare l’articolo 55 “Coinvolgimento degli enti del Terzo Settore” per il quale le amministrazioni pubbliche, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, “assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”. Al comma 3 si chiarisce che “la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione”.
* Il Regolamento relativo all’erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persone, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 28.07.2016.
* La Disciplina dei Centri di Accoglienza, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 219 del 22.12.2011 e deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 24.01.2013, come modificata dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 26.03.2014.
* La deliberazione della Giunta Comunale n. 582 del 3 ottobre 2017 “Approvazione linee di indirizzo per interventi a favore della grave emarginazione”, nella quale si definisce che per gli interventi educativi e di accompagnamento l’indicazione è quella di indizione di un bando finalizzato alla co-progettazione, definendo metodo, durata e requisiti di partecipazione.
* La deliberazione della Giunta Comunale n. 584 del 3 ottobre 2017 “Approvazione linee guida per l’attivazione di percorsi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale”.
* La determinazione n. 2657 del 15 novembre 2017 con la quale si costituisce la Cabina di Regia ed il Tavolo Tecnico sulla grave emarginazione.

***Articolo 4 - Ente Referente***

1. Il Comune di Brescia è l’Ente referente per lo svolgimento della suddetta istruttoria pubblica di co-progettazione e si assume la responsabilità dello svolgimento della medesima in tutte le fasi procedurali.
2. Responsabile del procedimento:
3. dott. Massimo Molgora, Responsabile Settore Amministrativo ed Innovazione Sociale

Riferimenti telefonici: 0302977601

Indirizzo di posta elettronica: [mmolgora@comune.brescia.it](mailto:mmolgora@comune.brescia.it)

Indirizzo di posta elettronica certificata: [servizisociali@pec.comune.brescia.it](mailto:servizisociali@pec.comune.brescia.it)

Sito internet: [www.comune.brescia.it](http://www.comune.brescia.it)

Ulteriori informazioni: Ettore Vittorio Uccellini

Riferimenti telefonici: 366 7870794

Indirizzo posta elettronica [euccellini@comune.brescia.it](mailto:euccellini@comune.brescia.it)

**Parte II - Oggetto, durata e importo della co-progettazione**

***Articolo 5 – Oggetto e modalità della co-progettazione***

Con decreto direttoriale n. 701 del 7 dicembre 2017, è stato approvato il progetto del Comune di Brescia “Insieme contro l’emarginazione” finanziato dal Fondo “PON INCLUSIONE” – Interventi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza fissa dimora” finanziato dal Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” e dal Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, PO I FEAD, Programmazione 2014 – 2020.

Nell’ambito delle azioni progettuali, sono previsti gli interventi educativi e di accompagnamento delle persone in situazione di grave marginalità.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 582/176716 P.G. del 3 ottobre 2017 sono state approvate le Linee di indirizzo per interventi a favore della grave emarginazione.

Al punto 6 – Gli strumenti delle linee di indirizzo, si precisa che “gli interventi educativi e di accompagnamento non sono possono essere inquadrati in uno specifico Albo di soggetti fornitori, in quanto la loro natura non permette una frammentazione in azioni singole, con una richiesta consapevole delle persone, e pertanto la quantificazione economica degli stessi è problematica”.

La via che l’Amministrazione intende perseguire, in coerenza con lo sviluppo del PON 4 è quella dell’indizione di un Bando finalizzato alla co-progettazione di interventi educativi innovativi e sperimentali nell’ambito dei servizi a contrasto dell’emarginazione.

La coprogettazione rappresenta una forma di collaborazione tra PA e soggetti del Terzo Settore volta alla realizzazione di attività ed interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità.

L’articolo 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore” prevede espressamente il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, evidenziando come la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce deli strumenti di programmazione.

Per l’attività di co-progettazione il metodo che si intende perseguire è quello richiamato dalle linee redatte da Regione Lombardia nel 2011 e successivamente esplicitate da ANAC nella delibera n. 32 del 20 gennaio 2016. Nel bando quindi saranno indicate le linee generali d’indirizzo, gli obiettivi da perseguire e ed il budget dedicato per la realizzazione del progetto.

Le caratteristiche della co-progettazione:

* Avviso pubblico di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione. Nell’avviso sono indicati un progetto di massima, nonché i criteri e le modalità che saranno utilizzati per l’individuazione del progetto o dei progetti definitivi. Alla procedura potranno partecipare i soggetti del Terzo Settore, come identificati dall’articolo 4 del D. Lgs. 117/2017, con le caratteristiche strutturali, organizzative e gestionali per l’erogazione di interventi e prestazioni a favore della grave emarginazione.
* Durata: sino al 31 dicembre 2020.

I soggetti proponenti dovranno assicurare, oltre alla assenza dei motivi di esclusione previsti dall’articolo 80 del D. Lgs. 18.04.2016 e ss.mm.ii:

* un’esperienza almeno triennale nell’ambito specifico del contrasto alla grave emarginazione, con contratti attivi con la Pubblica Amministrazione nel triennio 2015 – 2017 per almeno €. 150.000 totali;
* una conoscenza del territorio, con l’evidenziazione del lavoro/rapporto con la rete dei servizi;
* una stabile esperienza di lavoro e di connessione con i Soggetti della Città;
* la presenza di un coordinamento e di operatori qualificati;
* l’apporto di volontari formati;
* l’impegno a partecipare all’organismo stabile di co-programmazione e coordinamento ed al tavolo tecnico;
* l’impegno a dotarsi di data base dei soggetti fruitori da condividere con i Servizi Sociali del Comune;
* l’impegno alla rendicontazione mensile degli interventi svolti ed alla sintesi annuale;
* l’impegno alla valutazione complessiva annuale delle attività, con l’evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.
* Individuazione del soggetto/i sulla base dei requisiti e delle caratteristiche della proposta progettuale.
* Avvio dell’attività di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti.
* Stipula della convenzione.

In applicazione alle indicazioni della Giunta Comunale, la co-progettazione considera la filiera complessa dei servizi a favore delle persone in situazione di marginalità, attualmente frammentati e con il coinvolgimento di più soggetti non strettamente collegati tra di loro.

Il complesso degli interventi a favore delle persone in situazione di marginalità prevede di fatto una forte connessione tra tutte le azioni poste in essere per il “benessere” delle persone e dei nuclei familiari di appartenenza.

Una gestione unitaria e coordinata in capo ad un unico soggetto permette effetti positivi nella programmazione e nella gestione in termini di efficienza e di efficacia, promuovendo, nel contempo, la costruzione di un modello che tiene conto delle professionalità e delle conoscenze del Terzo Settore.

Oggetto, pertanto della co-progettazione sono i servizi e gli interventi di seguito indicati:

1. Punto di accoglienza delle persone in condizioni di grave marginalità, attualmente presso la Stazione Ferroviaria.

Il servizio, allo stato attuale, consente una prima raccolta di informazioni e di bisogni, con possibilità di interfacciarsi con operatori portatori di competenze specifiche e differenti (senza fissa dimora, tossicodipendenza, grave disagio abitativo, ecc.).

Il servizio permette un supporto all’approfondimento della situazione anagrafica, coordinandosi con i servizi comunali di riferimento. Il servizio offre alle persone un orientamento ai servizi del territorio. Nei mesi invernali e nell’ambito della convenzione per il “Piano freddo” è anche punto di riferimento per l’assegnazione dei posti nei centri di accoglienza notturni.

Il servizio deve sviluppare le proprie azioni, divenendo:

* Luogo di riferimento identificabile, identificato e conosciuto.
* Punto di accoglienza, di segretariato, di informazione ed orientamento.
* Luogo di connessione con le Forze dell’Ordine presenti sul territorio, nell’ottica di un lavoro finalizzato al monitoraggio, alla tutela ed all’inclusione sociale per le persone che versano in situazioni di fragilità e/o di grave marginalità.
* Osservatorio privilegiato sulla grave marginalità, con raccolta, sistematizzazione ed organizzazione dei dati riferiti alla realtà delle persone senza fissa dimora sul territorio della Città, raccordandosi all’interno della Cabina di Regia istituita dal Comune di Brescia. In tale contesto, dovrà essere verificato il possibile sviluppo della interconnessione tra i sistemi operativi attualmente esistenti, con particolare attenzione alla interconnessione con il sistema operativo del Comune di Brescia.
* Laboratorio di promozione di attività di sensibilizzazione connesse al tema della grave marginalità, in relazione anche ai dati raccolti e raccordandosi all’interno della Cabina di Regia istituita dal Comune di Brescia.

Il punto di accoglienza deve considerare l’apporto di varie professionalità, anche con diverse forme di rapporto, per rispondere alla complessità delle situazioni. Nello specifico:

* Educatori professionali/operatori sociali
* Mediatori, in caso di necessità
* Assistente sociale
* Tecnici informatici
* Sociologi
* Eventuali volontari.

Il soggetto proponente dovrà garantire la disponibilità di una sede in posizione strategica per l’accoglienza, possibilmente nei pressi della Stazione Ferroviaria, ritenuto il luogo di maggior transito e di ritrovo delle persone in situazione di grave marginalità.

1. Protezione alloggiativa ed interventi educativi e di sostegno presso convivenze protette.
2. Interventi educativi e di sostegno presso la convivenza protetta di “Via Corridoni civico n. 9 (già Centro di Accoglienza) in Brescia in immobile di proprietà comunale, con capienza massima di 52 posti, così identificato: Sezione Urbana NCT Foglio 42 particella 21. L’immobile viene dato in gestione al Soggetto gestore medesimo del servizio.

* Destinatari degli interventi

L’immobile di “Via Corridoni civico n. 9” è destinato ad accogliere persone adulte, se straniere in possesso di regolare permesso di soggiorno, le quali abbiano i seguenti requisiti:

* siano residenti nel Comune di Brescia;
* non siano state precedentemente espulsi da altri servizi alloggiativi;
* non abbiano in corso procedimenti penali per delitti;
* siano fisicamente autosufficienti ed immuni da patologie che controindichino la vita in comunità;
* non abbiano pregresse situazioni debitorie con il Comune;
* siano inserite in un percorso di emancipazione, in carico al servizio sociale comunale o ai servizi specialistici e da questi ultimi segnalati.

Oltre alle persone sopra indicate, il Comune potrà chiedere al Soggetto gestore di accogliere, in via straordinaria, per esigenze temporanee e con costi a carico del Comune:

* persone in condizioni di emergenza abitativa o do ospitalità occasionale individuate dal Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità e/o dal Settore Casa ed Inclusione Sociale;
* persone straniere in condizione di pre – rimpatrio assistito.
* Finalità del servizio

La finalità che si intende perseguire attraverso la gestione dei servizio è quella di una sistemazione alloggiativa temporanea finalizzata all’accoglienza, al monitoraggio e a iniziare un percorso di autonomia e benessere alle persone in situazione o a rischio di marginalità.

La metodologia di lavoro prevede un approccio multidisciplinare che sostiene le persone coinvolte in un percorso che parte dall’accoglienza ed assegnazione di un posto letto per giungere ad un possibile livello di autonomia attraverso un progetto definito da e con i servizi territoriali.

* Obiettivi

Sviluppo o implementazione da parte degli ospiti di capacità necessarie ad affrontare la quotidianità in relazione all’assunzione di responsabilità nella gestione autonoma degli spazi assegnati e delle parti comuni, con tutti gli impegni che ciò comporta.

Sviluppo di atteggiamenti positivi e propositivi in relazione alla costruzione di rapporti significativi verso l’esterno.

Sperimentazione concreta delle abilità apprese nella realizzazione del progetto individualizzato.

* Linee guida di intervento

I principi che guideranno l’intervento sono:

* raccolta e comprensione del bisogno delle persone
* supporto di diversa intensità, a seconda della gravità della situazione, modulato per il tempo necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati
* supporto nell’autodeterminazione nelle scelte da attuare
* condivisione di un progetto individualizzato, sottoscritto tra servizio sociale inviante e persona, da concretizzare, a cura del Soggetto gestore, in un piano educativo personalizzato mirato a potenziare e/o riscoprire risorse individuali, a fornire supporto e strumenti per fronteggiare il disagio, a rinsaldare i legami sociali e a riprendere il controllo della propria vita
* Gli interventi sono relativi alla gestione dell’immobile ed alla presenza degli ospiti.

In relazione alla gestione dell’immobile, sono previsti i seguenti interventi:

* Le spese afferenti alle utenze idrica, elettrica e alla gestione calore sono a carico dell’ente gestore, al quale vengono trasferite le utenze.
* Le manutenzioni ordinarie (es: interventi idraulico, elettricista, falegname, giardiniere) sono a carico dell’ente gestore, secondo specifico protocollo.
* La tassa rifiuti (TARI) è a carico del Comune, in quanto trattasi di attività istituzionale svolta in nome e per conto del Comune.
* Le manutenzioni straordinarie sono a carico del Comune.
* L’ente gestore è in ogni caso tenuto ad intervenire tempestivamente, anche quando non è possibile ottenere un assenso preventivo da parte del Comune, quando si presentino situazioni di emergenza che mettano a repentaglio l’incolumità degli ospiti o nel caso in cui si presuma che un differimento dell’intervento possa causare danni alla struttura. In questi casi, il Comune, sulla base di idonea documentazione, provvederà a rimborsare la spesa all’ente gestore.
* All’inizio della gestione si procederà alla consegna della struttura al soggetto gestore con contestuale redazione di un verbale di consistenza dei beni mobili e immobili corredato, se necessario, da idonea documentazione attestante lo stato di fatto. Al termine della gestione il soggetto gestore dovrà riconsegnare i beni nelle stesse condizioni, fatto salvo il normale deterioramento dovuto all’uso.

In relazione alla presenza degli ospiti, sono previsti i seguenti interventi:

* accoglienza degli ospiti, assegnazione del posto letto, illustrazione delle modalità di accesso e funzionamento dei servizi presenti;
* monitoraggio della situazione riguardante la regolarità delle presenze;
* verifica, qualora ricorra il caso, del permanere della validità dei titoli di soggiorno e tempestiva comunicazione al Comune degli eventuali casi di sopravvenuta irregolarità;
* controllo della pacifica convivenza, monitoraggio e gestione di eventuali conflitti tra gli ospiti;
* controllo che gli ospiti adempiano alle norme stabilite dalla “Disciplina dei Centri di Accoglienza”, con tempestiva comunicazione al Comune di eventuali inadempienze o fatti rilevanti;
* sorveglianza costante della struttura, con reperibilità del responsabile, presenza dei propri operatori presso il centro, con relativa comunicazione della programmazione delle presenze al Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità; in caso di assenza il responsabile del centro dovrà comunicare al Comune il nominativo del sostituto; per la sorveglianza della struttura il gestore potrà adottare modalità organizzative e gestionali che prevedano anche il coinvolgimento attivo degli ospiti;
* conservazione in buono stato dell’immobile e dei relativi impianti;
* organizzazione dei turni di pulizia giornalieri e dei giorni di pulizia generale (almeno tre all’anno) e controllo del loro puntuale rispetto;
* controllo del rispetto delle norme igienico sanitarie e verifica della corretta pulizia dei locali da parte degli ospiti con intervento del gestore, in via sostitutiva, in caso di inadempienze da parte degli ospiti stessi;
* interventi di stimolo verso l’autonomia abitativa;
* l’introito delle quote mensili di ospitalità dovute dagli ospiti della struttura. Le somme introitate saranno trattenute dal gestore in conto corrispettivi, sulla base della “Disciplina dei Centri di Accoglienza”. All’atto dell’ammissione l’ospite versa una cauzione pari al contributo mensile per l’ospitalità che il gestore restituirà al momento dell’uscita o tratterrà nel caso di eventuali inadempienze o danni. Il gestore dovrà fornire la situazione bimestrale dei pagamenti con evidenziazione degli ospiti inadempienti e svolgere tutte le azioni possibili ai fini della riscossione dei contributi segnalando tempestivamente al Comune i nominativi degli ospiti inadempienti;
* organizzazione, monitoraggio e comunicazione al Comune dei gruppi di volontari che accedono al contesto comunitario, specificando le attività svolte, in ogni caso non sostitutive del lavoro dipendente;
* comunicazione al Comune dei gruppi che accedono al contesto comunitario e loro attività;
* supporto educativo;
* accompagnamento (qualora necessario) e/o contatto con i servizi di riferimento per ogni ospite;
* organizzazione e gestione, in accordo e a partire dagli interessi degli ospiti, di momenti di condivisione del tempo e/o di occasioni di incontro;
* promozione di attività finalizzate all’acquisizione di abilità spendibili nel contesto sociale di riferimento che restituiscano dignità, valore e senso al tempo.
* Sviluppo del servizio

Il servizio deve sviluppare le proprie azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

* Rivisitazione e riqualificazione degli spazi, anche esterni all’immobile;
* Potenziamento del livello informativo verso i Servizi per sfruttare al meglio le potenzialità dei posti disponibili;
* Implementare il raccordo con il Servizio Sociale Territoriale per una progettazione di breve periodo (massimo dodici mesi);
* Attivazione di specifica procedura di gestione delle situazioni, con l’individuazione dei relativi strumenti (cartella individuale, piano individuale standard, contratto sociale, relazioni di aggiornamento, segnalazione di anomalie e/o criticità, dimissioni, ecc.);
* Incrementare le attività di rete per accrescere le collaborazioni nella logica della integrazione e della inclusione sociale;
* Ampliare il ricorso a misure nazionali, regionali e comunali nella declinazione dei progetti individualizzati;
* Accrescere la possibilità di attivare percorsi di politiche attive di lavoro;
* Facilitare la mobilità sul territorio sia attraverso accordi con organizzazioni di volontariato sia attraverso accordi con i soggetti gestori del trasporto pubblico locale sia attraverso le agevolazioni regionali previste per le persone con invalidità e con basso reddito.

Gli interventi devono considerare la presenza di varie figure, per rispondere alle esigenze gestionali delle situazioni. Nello specifico:

* Una figura di coordinatore – responsabile
* Operatori con un’esperienza almeno biennale nell’ambito dei servizi per la grave emarginazione ed il disagio adulto
* Mediatori, secondo necessità
* Eventuali volontari.

1. Interventi educativi e di sostegno presso le convivenze protette del “Villaggio Solidale” di Via Orzinuovi, 108 in Brescia in alloggi di proprietà comunale, così identificati: Sezione Urbana NCT Foglio 157 particella 8 subalterni 6 – 7 – 8 – 9 – 11 – 12 – 13. L’alloggio ex subalterno 9 è messo in disponibilità al soggetto gestore come alloggio di servizio. Gli immobili vengono dati in gestione al Soggetto gestore medesimo del servizio.

* Destinatari degli interventi

Gli alloggi del “Villaggio Solidale” sono destinati ad accogliere persone adulte, se straniere in possesso di regolare permesso di soggiorno, temporaneamente senza dimora in condizioni di autosufficienza ed inserite in un percorso di emancipazione, in carico al servizio sociale comunale o ai servizi specialistici e da questi ultimi segnalati.

* Finalità del servizio

La finalità che si intende perseguire attraverso la gestione dei servizio è quella di restituire autonomia e benessere alle persone in situazione o a rischio di marginalità.

La metodologia di lavoro prevede un approccio multidisciplinare che sostiene le persone coinvolte in un percorso che parte dall’assegnazione di un alloggio per giungere ad un possibile livello di autonomia attraverso un progetto definito da e con i servizi territoriali.

* Obiettivi

Sviluppo o implementazione da parte degli ospiti del “Villaggio Solidale” di capacità necessarie ad affrontare la quotidianità in relazione all’assunzione di responsabilità nella gestione autonoma di una casa e del lavoro con tutti gli impegni che ciò comporta.

Sviluppo di atteggiamenti positivi e propositivi in relazione alla costruzione di rapporti significativi verso l’esterno.

Sperimentazione concreta delle abilità apprese nella realizzazione del progetto individualizzato.

* Gli interventi sono relativi alla gestione dell’immobile ed alla presenza degli ospiti.

In relazione alla gestione dell’immobile, sono previsti i seguenti interventi:

* Le spese afferenti alle utenze idrica, elettrica e alla gestione calore sono a carico dell’ente gestore, al quale vengono trasferite le utenze.
* Le manutenzioni ordinarie (es: interventi idraulico, elettricista, falegname, giardiniere, sono a carico dell’ente gestore, secondo specifico protocollo.
* La tassa rifiuti (TARI) è a carico del Comune, in quanto trattasi di attività istituzionale svolta in nome e per conto del Comune.
* Le manutenzioni straordinarie sono a carico del Comune.
* L’ente gestore è in ogni caso tenuto ad intervenire tempestivamente, anche quando non è possibile ottenere un assenso preventivo da parte del Comune, quando si presentino situazioni di emergenza che mettano a repentaglio l’incolumità degli ospiti o nel caso in cui si presuma che un differimento dell’intervento possa causare danni alla struttura. In questi casi, il Comune, sulla base di idonea documentazione, provvederà a rimborsare la spesa all’ente gestore.
* All’inizio della gestione si procederà alla consegna della struttura al soggetto gestore con contestuale redazione di un verbale di consistenza dei beni mobili e immobili corredato, se necessario, da idonea documentazione attestante lo stato di fatto. Al termine della gestione il soggetto gestore dovrà riconsegnare i beni nelle stesse condizioni, fatto salvo il normale deterioramento dovuto all’uso.

In relazione alla presenza degli ospiti, sono previsti i seguenti interventi:

* raccolta e comprensione del bisogno delle persone;
* supporto di diversa intensità, a seconda della gravità della situazione, modulato per il tempo necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati
* supporto nell’autodeterminazione nelle scelte da attuare;
* condivisione di un progetto individualizzato, sottoscritto tra servizio sociale inviante e persona, da concretizzare, a cura del Soggetto gestore, in un piano educativo personalizzato mirato a potenziare e/o riscoprire risorse individuali, a fornire supporto e strumenti per fronteggiare il disagio, a rinsaldare i legami sociali e a riprendere il controllo della propria vita;
* supporto educativo
* accompagnamento (qualora necessario) e/o contatto con i servizi di riferimento per ogni ospite;
* supporto alla convivenza e mediazione di eventuali conflitti con le persone coabitanti;
* organizzazione e gestione, in accordo e a partire dagli interessi degli ospiti, di momenti di condivisione del tempo e/o di occasioni di incontro;
* promozione di attività finalizzate all’acquisizione di abilità spendibili nel contesto sociale di riferimento che restituiscano dignità, valore e senso al tempo.
* Sviluppo del servizio

Il servizio deve sviluppare le proprie azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

* Potenziamento del livello informativo verso i Servizi per sfruttare al meglio le potenzialità degli alloggi disponibili;
* Implementare il raccordo con il Servizio Sociale Territoriale per una progettazione di medio periodo (massimo tre anni);
* Implementare il rapporto con i Servizi specialistici (Ser.D – CPS – NOA – SMI – Consultorio);
* Attivazione di specifica procedura di gestione delle situazioni, con l’individuazione di strumenti (cartella individuale, piano educativo standard, contratto sociale, relazioni di monitoraggio, segnalazione di anomalie e/o criticità, dimissioni, ecc.);
* Incrementare le attività di rete per accrescere le collaborazioni nella logica della integrazione e della inclusione sociale;
* Ampliare il ricorso a misure nazionali, regionali e comunali nella declinazione dei progetti individualizzati;
* Accrescere la possibilità di attivare percorsi di politiche attive di lavoro;
* Facilitare la mobilità sul territorio sia attraverso accordi con organizzazioni di volontariato sia attraverso accordi con i soggetti gestori del traporto pubblico locale sia attraverso le agevolazioni regionali previste per le persone con invalidità e con basso reddito.

Gli interventi educativi e di sostegno devono considerare la presenza di varie professionalità, per rispondere alla complessità delle situazioni. Nello specifico:

* Educatori professionali/operatori sociali
* Mediatori in caso di necessità
* Eventuali volontari.

1. Interventi educativi e di sostegno presso la convivenza protetta di “Via Camozzi” di Via Camozzi, 15 in Brescia.

Il servizio alloggiativo «Camozzi» è costituito da due appartamenti al primo e secondo piano. Ogni appartamento può ospitare 4 persone ed è costituito da un ampio ingresso, una cucina, un bagno, una sala e 4 camere. Sono presenti barriere architettoniche.

* Destinatari degli interventi

Il servizio alloggiativo «Camozzi» si rivolge a persone adulte di genere maschile in condizioni di fragilità o di svantaggio sociale residenti nel Comune di Brescia. L'invio avviene tramite il Settore Servizi Sociali per la persona, la famiglia e la comunità previa valutazione del Gruppo di Lavoro di Orientamento ai Servizi (G.L.O.S.) e condivisione con l'equipe del servizio.

Le persone da coinvolgere devono possedere un minimo livello di funzionamento personale, minime capacità relazionali ed un'entrata economica da reddito o da contributo che consenta l'acquisto degli alimenti, dei prodotti per l'igiene personale, della casa e dei vestiti, la partecipazione alle attività proposte e piccole spese personali. Qualora questa condizione dovesse decadere, la persona coinvolta verrà sollecitata ad attivarsi con il Servizio sociale di riferimento e sarà cura di quest’ultimo effettuare una valutazione e provvedere ad attivare un eventuale contributo. Le persone ospiti coinvolte concorrono ai costi del servizio secondo le modalità stabilite nel "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona", la contribuzione di ciascuno è indicata nell'atto di ammissione al servizio.

* Finalità del servizio

Il servizio alloggiativo «Camozzi» si caratterizza per essere una convivenza protetta e garantisce interventi personalizzati di sostegno e accompagnamento a tutela ed incremento delle capacità sociali, relazionali, lavorative e dell'autonomia abitativa.

La metodologia di lavoro prevede un approccio multidisciplinare che sostiene le persone coinvolte in un percorso che parte dall’assegnazione di un alloggio per giungere ad un livello di autonomia attraverso un progetto definito da e con i servizi territoriali.

* Obiettivi

I progetti personalizzati si pongono i seguenti obiettivi generali:

* tutela di particolari fragilità;
* reinserimento sociale ed educativo.
* Gli interventi sono relativi alla gestione dell’immobile ed alla presenza degli ospiti.

In relazione alla gestione dell’immobile, sono previsti i seguenti interventi:

* Le spese afferenti alle utenze idrica, elettrica e alla gestione calore sono a carico dell’ente gestore, al quale vengono trasferite le utenze.
* Le manutenzioni ordinarie (es: interventi idraulico, elettricista, falegname, giardiniere, sono a carico dell’ente gestore, secondo specifico protocollo.
* La tassa rifiuti (TARI) è a carico del Comune, in quanto trattasi di attività istituzionale svolta in nome e per conto del Comune.
* Le manutenzioni straordinarie sono a carico del Comune.
* L’ente gestore è in ogni caso tenuto ad intervenire tempestivamente, anche quando non è possibile ottenere un assenso preventivo da parte del Comune, quando si presentino situazioni di emergenza che mettano a repentaglio l’incolumità degli ospiti o nel caso in cui si presuma che un differimento dell’intervento possa causare danni alla struttura. In questi casi, il Comune, sulla base di idonea documentazione, provvederà a rimborsare la spesa all’ente gestore.
* All’inizio della gestione si procederà alla consegna della struttura al soggetto gestore con contestuale redazione di un verbale di consistenza dei beni mobili e immobili corredato, se necessario, da idonea documentazione attestante lo stato di fatto. Al termine della gestione il soggetto gestore dovrà riconsegnare i beni nelle stesse condizioni, fatto salvo il normale deterioramento dovuto all’uso.

Le due unità immobiliari di Via Camozzi 15 sono state considerate nel piano di alienazioni del Comune di Brescia. In caso di effettiva alienazione, gli immobili dovranno essere restituiti nella piena disponibilità del Comune entro tre mesi dalla richiesta.

In relazione alla presenza degli ospiti, sono previsti i seguenti interventi:

* assistenza e supporto educativo;
* accompagnamento (qualora necessario) e/o contatto con i servizi di riferimento per ogni ospite;
* sostegno alle capacità di gestione e di mantenimento dell’igiene dell’alloggio nonché prestazioni dirette a garantire l'igiene della persona e dell'abitazione ed aiuto per il soddisfacimento di esigenze personali;
* sostegno alle capacità di gestione economica (bollette, contratti, spese ecc.) anche attraverso gli eventuali contributi comunali;
* sostegno alla capacità di gestione della propria salute e del proprio progetto di emancipazione anche in coordinamento con le attività svolte dai servizi socio-sanitari;
* accompagnamento e sviluppo delle occasioni di integrazione e socializzazione;
* negli alloggi dove è prevista la coabitazione tra più persone sarà posta particolare attenzione alla civile convivenza, alla definizione delle regole per la gestione dell’alloggio e alla supervisione sulle dinamiche relazionali.
* Sviluppo del servizio

Il servizio deve sviluppare le proprie azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

* Potenziamento del livello informativo verso i Servizi per sfruttare al meglio le potenzialità dei posti disponibili;
* Implementare il raccordo con il Servizio Sociale Territoriale per una progettazione di medio periodo (massimo tre anni);
* Implementare il rapporto con i Servizi specialistici (Ser.D – CPS – NOA – SMI – Consultorio);
* Attivazione di specifica procedura di gestione delle situazioni, con l’individuazione di strumenti (cartella individuale, piano educativo standard, contratto sociale, relazioni di monitoraggio, segnalazione di anomalie e/o criticità, dimissioni, ecc.);
* Incrementare le attività di rete per accrescere le collaborazioni nella logica della integrazione e della inclusione sociale;
* Ampliare il ricorso a misure nazionali, regionali e comunali nella declinazione dei progetti individualizzati;
* Accrescere la possibilità di attivare percorsi di politiche attive di lavoro;
* Facilitare la mobilità sul territorio sia attraverso accordi con organizzazioni di volontariato sia attraverso accordi con i soggetti gestori del traporto pubblico locale sia attraverso le agevolazioni regionali previste per le persone con invalidità e con basso reddito.

Gli interventi educativi e di sostegno devono considerare la presenza di varie professionalità, per rispondere alla complessità delle situazioni. Nello specifico:

* Educatori professionali/operatori sociali
* Mediatori, in caso di necessità
* Eventuali volontari.

1. Interventi domiciliari a favore di persone in situazione di marginalità

Il servizio di assistenza domiciliare si colloca come strumento indispensabile per orientare i percorsi di vita verso il contrasto e la riduzione dei fattori che determinano l’esclusione sociale. L’intervento spesso si inserisce in una co-progettualità più ampia con la rete dei soggetti del pubblico e del privato sociale.

* Destinatari degli interventi

Le problematiche riguardano persone adulte con disagio economico e psicosociale, imputabile ad una serie di condizioni che possono verificarsi durante il corso della vita e che generano una grave forma di esclusione sociale, come: condizioni di sfratto, disoccupazione, perdita di lavoro, problemi di dipendenze, emergenza abitativa, nuove povertà, ex detenuti, ecc.

Gli interventi sono relativi a persone e loro nuclei familiari residenti nel Comune di Brescia e segnalate dal Servizio Sociale Territoriale.

* Finalità del servizio

Il servizio ha la finalità di sostenere le persone che, a causa della situazione ambientale e familiare e per la loro situazione e condizione personale, necessitano di interventi specifici e diversificati nelle modalità, nei tempi e nei luoghi, secondo un progetto personalizzato che riguarda la persona, il suo nucleo di riferimento ed il contesto relazionale ed ambientale. Gli interventi si possono configurare sia come un servizio preventivo di degenerazione ulteriore e di rischio di emarginazione sia come servizio di tipo riparativo in quanto offre un sostegno alle persone che si trovano in difficoltà nel gestire la propria situazione.

* Obiettivi

I progetti personalizzati si pongono i seguenti obiettivi generali:

* tutela di particolari fragilità;
* reinserimento sociale ed educativo.
* Gli interventi
* assistenza e supporto educativo;
* sostegno alle capacità di gestione e di mantenimento dell’igiene dell’alloggio nonché prestazioni dirette a garantire l'igiene della persona e dell'abitazione ed aiuto per il soddisfacimento di esigenze personali;
* sostegno alle capacità di gestione economica (bollette, contratti, spese ecc.) anche attraverso gli eventuali contributi comunali;
* sostegno alla capacità di gestione del lavoro “familiare” e della gestione economica, anche attraverso eventuali contributi comunali;
* sostegno alla capacità di gestione della propria salute e del proprio progetto di emancipazione anche in coordinamento con le attività svolte dai servizi socio-sanitari;
* accompagnamento e sviluppo delle occasioni di integrazione e socializzazione;
* osservazione delle dinamiche familiari e monitoraggio della situazione di soggetti appartenenti a contesti familiari ad alto rischio.
* Sviluppo del servizio

Il servizio deve sviluppare le proprie azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

* Implementare il rapporto con i Servizi specialistici (Ser.D – CPS – NOA – SMI – Consultorio);
* Attività di supporto al Servizio Sociale territoriale, anche nelle azioni di consulenza e monitoraggio;
* Attivazione di specifica procedura di gestione delle situazioni, con l’individuazione di strumenti (cartella individuale, piano educativo standard, relazioni di monitoraggio, segnalazione di anomalie e/o criticità, dimissioni, ecc.);
* Creazione di reti familiari/amicali e di vicinato;
* Incrementare le attività di rete per accrescere le collaborazioni nella logica della integrazione e della inclusione sociale;
* Ampliare il ricorso a misure nazionali, regionali e comunali nella declinazione dei progetti individualizzati;
* Accrescere la possibilità di attivare percorsi di politiche attive di lavoro.

Gli interventi educativi e di sostegno devono considerare la presenza di varie professionalità, per rispondere alla complessità delle situazioni. Nello specifico:

* Ausiliari socio – assistenziali /Assistenti domiciliari
* Operatori con esperienza certificata
* Educatori professionali
* Mediatori, in caso di necessità.

La fase di co-progettazione prevista dalla presente istruttoria rappresenta il momento nel quale il livello istituzionale preposto alla governance e le Organizzazioni proponenti possano co-costruire e co-progettare il nuovo sistema sperimentale che ne uscirà, considerando la storia e le esperienze dei servizi e le capacità della Città.

In relazione a quanto indicato, la scelta del Comune è quella di investire su soggetti capaci di esprimere elementi di innovazione e di qualità.

Secondo questa logica sono da intendersi e interpretare sia gli indicatori di accesso che di valutazione delle idee progettuali che saranno proposte.

Ai fini della presentazione delle idee progettuali, dunque, il Comune intende lasciare ampia libertà in relazione alle modalità, alla documentazione e agli strumenti.

La proposta progettuale dovrà essere redatta in forma libera, non superiore a 15 pagine stampate solo fronte in formato word e dovrà dimostrare la capacità di:

1. *proporre forme e modalità di innovazione e nel contempo di razionalizzazione dell’offerta di interventi e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi nello sviluppare, mantenere e/o recuperare adeguati livelli di contrasto alla esclusione sociale e di coinvolgimento delle persone in situazione di marginalità;*
2. *garantire il mantenimento dei servizi di supporto ai servizi ordinari, quali supervisione, programmazione e coordinamento degli interventi attivati;*
3. *proporre modalità di collaborazione e sinergia con il Comune, nell’ottica di strutturare un nuovo modello di governance partecipata.*

***Articolo 6 – Durata della convenzione***

1. La convenzione avrà durata dalla sottoscrizione della stessa al 31 dicembre 2020.
2. Il Comune ha la facoltà, per una volta, di rinnovarne la durata per un massimo di tre anni (al massimo, quindi, scadenza al 31 dicembre 2023) alle medesime condizioni contrattuali, salva diversa decisione o diversa volontà delle parti.
3. Se intende avvalersi di tale facoltà, il Comune ne dà comunicazione scritta alla Organizzazione aggiudicataria (in prosieguo anche solo “Organizzazione”) entro il 30 giugno 2020.
4. Per garantire continuità al sistema è prevista la proroga tecnica per il periodo necessario per portare eventualmente a termine le procedure di nuovo affidamento, ed in ogni caso non superiore a sei mesi.

***Articolo 7 – Importi***

1. L’importo stimato degli interventi e dei servizi oggetto della presente istruttoria pubblica di co-progettazione, riferito alla durata di base stabilita dal punto 1 di cui al precedente articolo 6, è pari a complessivi 1.555.000,00 Euro, determinato come di seguito:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Interventi e servizi | anno 2018 | Anno 2019 | Anno 2020 |
| Accoglienza persone in situazione di grave marginalità | 60.000 | 60.000 | 60.000 |
| Interventi educativi e di sostegno – Via Corridoni 9 | 40.000 | 40.000 | 40.000 |
| Interventi gestione Via Corridoni 9 | 20.000 | 20.000 | 20.000 |
| Interventi manutenzione Via Corridoni 9 | 15.000 | 15.000 | = |
| Interventi educativi e di sostegno – Villaggio Solidale | 30.000 | 35.000 | 35.000 |
| Interventi gestione Villaggio Solidale | 42.000 | 42.000 | 42.000 |
| Interventi educativi e di sostegno – Via Camozzi | 10.000 | 10.000 | 10.000 |
| Interventi gestione Via Camozzi | 3.000 | 3.000 | 3.000 |
| Interventi domiciliari | 300.000 | 300.000 | 300.000 |
| Totali | 520.000 | 525.000 | 510.000 |

1. 2. All’importo sopra indicato sono da aggiungere i rimborsi ed i corrispettivi per gli utilizzi da parte degli ospiti, quantificabili in €. 40.000,00 annui, che rimangono nella piena disponibilità della Organizzazione aggiudicataria.
2. Il Comune, a tal fine, richiede espressamente la disponibilità delle Organizzazioni che presenteranno proposte ad individuare ulteriori fonti di possibile finanziamento e a collaborare con i medesimi nella co-progettazione di progetti a bando pubblici e/o privati ed a valutare eventuali forme di partenariato.

**Parte III – Aspetti generali e relativi al personale**

***Articolo 8 – Funzioni e ruolo del Comune***

1. Il Comune mantiene le funzioni di governance generale del modello sperimentale sia sul piano istituzionale ed inter-istituzionale sia sul piano tecnico per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi alla programmazione e gestione, ivi compreso il raccordo con il Tavolo di Regia sulla grave emarginazione.
2. In particolare, il Comune:

* cura la programmazione generale dei servizi con l’obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
* vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante;
* regola l’accesso ai servizi sulla base della valutazione effettuata dal servizio sociale comunale e secondo gli indirizzi dell’Amministrazione

***Articolo 9 – Il Personale***

1. Le prestazioni saranno svolte dall’Organizzazione aggiudicataria attraverso operatori adeguatamente preparati e formati garantendo piena esecuzione delle finalità del servizio e completa realizzazione degli interventi.

2. L’Organizzazione inoltre deve:

1. assicurare il coordinamento degli interventi e dei servizi;
2. assicurare la continuità degli interventi e dei servizi in tutto l’arco temporale previsto;
3. limitare i fenomeni di turn - over;

3. Gli operatori dovranno essere in possesso dei titoli e/o delle esperienze, come delineati al punto 5) per intervento e servizio.

4. In caso di subentro l'Organizzazione è tenuta a mantenere il livello occupazionale della gestione precedente; in particolare deve assumere gli stessi addetti che operavano alle dipendenze del precedente gestore a condizione che il numero degli addetti sia armonizzabile con la diversa organizzazione d’impresa.

5. Sarà comunque cura della ditta uscente trasmettere all’aggiudicatario subentrante una comunicazione riportante il numero di dipendenti impiegati, il livello d’inquadramento ecc.

6. Servizio di Coordinamento: Coordinatore - La funzione di coordinamento dei servizi e delle altre attività ad essa connesse dovranno essere garantite da personale qualificato e in possesso di adeguata esperienza nel ruolo di coordinatore di servizi per la grave marginalità ed il disagio adulto.

***Articolo 10 - Variazione e reintegri del personale***

1. L’organico impiegato per l’espletamento degli interventi e dei servizi, per tutta la durata del contratto, deve essere quello dichiarato nell’idea progettuale, fatte salve le eventuali integrazioni o riduzioni in relazione all’andamento del servizio nel tempo o all’attivazione di eventuali nuovi servizi.
2. I nominativi di detto personale devono comunque essere comunicati al Committente prima della messa in servizio.

***Articolo 11 - Personale referente***

1. L’Organizzazione rende disponibili, per le necessità espresse ed implicite del Comune le seguenti figure referenti, i cui curricula dovranno essere forniti dopo l’aggiudicazione (più funzioni possono essere svolte da una stessa figura):
2. referente per i rapporti tra Comune e Organizzazione – figura di sufficiente autonomia decisionale che rappresenti la Direzione dell’Organizzazione e sia presente, a richiesta, per incontri con il Comune;
3. referente per il coordinamento con il personale del Comune e le altre figure attive, con le seguenti funzioni:
4. *garantire il buon funzionamento degli interventi e dei servizi svolti dagli operatori;*
5. *individuare gli operatori;*
6. *organizzare la supervisione e la formazione degli operatori.*
7. Le figure referenti e di coordinamento sono connaturate con l’oggetto dell’istruttoria pubblica, pertanto l’onere per tali funzioni è compreso nel prezzo offerto dall’Organizzazione.

***Articolo 12- Formazione, addestramento e aggiornamento***

1. L'Organizzazione deve garantire che tutto il personale coinvolto direttamente ed indirettamente nell'erogazione del servizio sia opportunamente formato.
2. La pianificazione generale della formazione per il primo anno (e di massima per i successivi) deve essere resa disponibile già in sede di offerta tecnica nell’idea progettuale.
3. Tale pianificazione dovrà rispettare i seguenti criteri minimi:
4. numero di ore annue per tipologia di operatore;
5. tra gli argomenti da trattare dovrà essere compresa la conoscenza del capitolato tecnico.

4. Saranno oggetto di valutazione, completezza e articolazione degli argomenti previsti e la calendarizzazione degli interventi formativi proposti.

5. Per la formazione degli anni successivi al primo, l’Organizzazione deve prevedere un sistema di valutazione delle necessità formative con il quale strutturare la formazione in itinere.

6. Elenco del personale formato, con evidenza degli argomenti trattati e della qualifica del formatore (evidenza della competenza) è consegnato dall’Organizzazione al Committente entro trenta giorni lavorativi dallo svolgimento del corso.

7. Unitamente alla documentazione di cui sopra, l’Organizzazione deve rendere disponibile copia della verifica di apprendimento dei corsi effettuati (che deve essere necessariamente in forma scritta).

8. L’Organizzazione verifica ogni aspetto di resa qualitativa del personale impiegato.

**Parte IV – La procedura generale di co-progettazione**

***Articolo 13 – Modalità di svolgimento della co-progettazione***

1. La co-progettazione è una forma di regolazione del rapporto tra comuni ed enti non profit, diretta a coinvolgere i soggetti del terzo settore per affrontare specifiche problematiche sociali attraverso una progettazione partecipata con l’obiettivo di realizzare interventi complessi che attraverso il partenariato tra pubblica amministrazione e soggetti non profit, nell’ottica della sussidiarietà orizzontale, intendono condividere la responsabilità sociale dell’intervento realizzato.
2. La presente istruttoria prevede lo svolgimento di tre fasi distinte:
3. selezione della Organizzazione con cui sviluppare la co-progettazione definitiva/esecutiva sulla base delle caratteristiche della Organizzazione medesima, dell’idea progettuale presentata per la realizzazione, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezioni specificati di seguito;
4. avvio di attività di co-progettazione tra i responsabili tecnico-scientifici della Organizzazione selezionata ed i rappresentanti designati dal Comune di Brescia; in questa seconda fase si prenderà a riferimento l’idea progettuale presentata dalla Organizzazione selezionata e si procederà alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni ed alla definizione degli aspetti esecutivi giungendo ad un progetto finale in cui si preveda:

* la definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
* la definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e sperimentalità dell’intervento e del servizio co-progettato;
* la definizione dei costi;
* le ipotesi relative alla sostenibilità nel tempo della progettazione;
* la bozza di convenzione definitiva fra i partner.

La seconda fase sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà con la stesura del progetto definitivo; sarà a cura della Organizzazione la stesura del documento progettuale definitivo.

1. stipula convenzione
2. La partecipazione della Organizzazione candidata alla fase a) e alla fase b) non possono dar luogo in alcun modo a corrispettivi o compensi comunque denominati.

***Articolo 14 - Requisiti di partecipazione alla co-progettazione***

1. Potranno manifestare la loro disponibilità tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare negli ambiti di intervento oggetto di co-progettazione.
2. Per soggetti del terzo settore si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica, secondo quanto previsto dall’art. 4 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, purché in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti minimi, compatibile con la forma giuridica posseduta dal concorrente:

a) iscrizione al registro delle imprese o cooperative o consorzio di cooperative, ovvero

a).1 iscrizione agli appositi albi/anagrafi regionali e/o nazionali ovvero

a).2 iscrizione ai registri regionali e provinciali del volontariato e delle associazioni, ai sensi delle leggi 266/91 e 328/00 e L.R. 1/2008, ovvero

a).3 iscrizione ad altri registri ed albi equiparabili ai precedenti, previsti e disciplinati dall’ordinamento vigente.

b) inesistenza dei motivi di esclusione previsti dall’art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016;

c) insussistenza nei confronti dei soggetti individuati dall'art. 85 del D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., di cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all’art. 67 e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all’art. 84, comma 4, dello stesso D. Lgs. n. 159/2011;

d) I soggetti di cui sopra dovranno altresì possedere entrambi i seguenti requisiti preliminari di qualità, attraverso:

*D.1 esperienza*

un’esperienza almeno triennale nell’ambito specifico del contrasto alla grave emarginazione, con contratti attivi con la Pubblica Amministrazione nel triennio 2015 – 2017 per almeno €. 150.000 totali;

*D.2 conoscenza del territorio*

A dimostrazione del radicamento nel territorio di interesse nonché della concreta attitudine ad operare nel medesimo - così come previsto dal D.G.D. Regione Lombardia 28/12/2011 n. 12884 - l’aver svolto nel territorio del Comune di Brescia servizi e interventi nell’ambito della grave emarginazione, con l’evidenziazione del lavoro/rapporto con la rete dei servizi.

1. In caso di R.T.I., i requisiti di ammissione devono essere così posseduti e dichiarati:

3.1. quelli di cui alle lettere a), b), c) e d2) da ciascun soggetto costituente il raggruppamento;

3.2. quello di cui alla lettera d1) deve essere posseduto cumulativamente dal raggruppamento temporaneo, purché il mandatario possegga da solo il 50% del requisito.

1. Il Raggruppamento temporaneo di Impresa può essere:

* già stipulato formalmente all’atto di presentazione della proposta;
* dichiarato e specificato in carta semplice all’atto di presentazione della proposta. In caso di aggiudicazione, la formalizzazione deve avvenire entro e non oltre 20 giorni dalla stesura del progetto definitivo.

1. Cauzioni e garanzie richieste: il soggetto affidatario delle attività e degli interventi di cui alla co-progettazione dovrà presentare la cauzione definitiva pari al 10% dell’importo netto di affidamento.
2. Nel caso di R.T.I. le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti.
3. I concorrenti potranno beneficiare delle ulteriori riduzioni previste dall’art. 93 co. 7 del D. Lgs. n. 50/2016 qualora in possesso delle certificazione previste dal medesimo articolo.

**Parte V - Procedura di aggiudicazione**

***Articolo 15 – Commissione tecnica di valutazione***

1. L’Organizzazione con la quale attuare la co-progettazione sarà quella che avrà totalizzato il miglior punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica), attribuito sulla base dei criteri di seguito specificati.
2. La procedura di selezione sarà svolta da una Commissione tecnica, nominata dal Comune di Brescia, con Determinazione Dirigenziale ed appositamente costituita.
3. Le Organizzazioni che intendono presentare una proposta relativa all’istruttoria pubblica di co-progettazione hanno la possibilità di acquisire informazioni più dettagliate relative all’attuale sistema di funzionamento, salvo tutela della privacy.
4. Tale possibilità può essere richiesta tramite appuntamento via e-mail entro e non oltre 7 giorni lavorativi dalla scadenza del presente avviso a:

Ettore Vittorio Uccellini

Responsabile Servizio Affari Generali, Innovazione e Sviluppo

Tel. 030 - 2977624

[E-mail: euccellini@comune.brescia.it](mailto:antonella.maderi@comune.cremona.it)

***Articolo 16 – Modalità di selezione e valutazione dell’Organizzazione***

La valutazione sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Commissione tecnica sulla base dei criteri oggettivi di seguito specificati (punteggio max 100 punti):

1. **REQUISITI DI CONOSCENZA ED ESPERIENZA: max 20 punti**

**Esperienza maturata negli ambiti previsti dagli interventi della co­progettazione negli ultimi cinque anni (2013-2017), con particolare riferimento al territorio bresciano.**

**Ai fini dell’attribuzione del punteggio si terrà conto, in particolare, della conoscenza delle caratteristiche del territorio, con attenzione alle situazioni di grave marginalità e di disagio adulte, ai bisogni presenti, alle potenzialità, ai servizi attivati dai soggetti istituzionali e dai Soggetti del terzo Settore, dell’esperienza maturata in servizi e interventi nell’ambito della grave emarginazione del disagio adulto e della capacità dell’Organizzazione proponente di integrare i differenti servizi in un’ottica di presa in carico globale della persona.**

1. **Descrizione dettagliata delle attività che si intende realizzare con chiari riferimento agli obiettivi specifici/risultati attesi che si intende raggiungere con la tipologia di attività “Punto di accoglienza delle persone in condizioni di grave marginalità”: max 20 punti**

**La valutazione sarà effettuata sulla base di elementi quali: coerenza, efficacia e fattibilità delle azioni rispetto agli obiettivi/risultati, articolazione in base ai tempi di sviluppo del progetto, costruzione e collaborazione di rete.**

1. **Descrizione dettagliata delle attività che si intende realizzare con chiari riferimento agli obiettivi specifici/risultati attesi che si intende raggiungere con la tipologia di attività “protezione alloggiativa ed interventi educativi e di sostegno presso convivenze protette”: Max 20 punti**

**La valutazione sarà effettuata sulla base di elementi quali: coerenza, efficacia e fattibilità delle azioni rispetto agli obiettivi/risultati, articolazione in base ai tempi di sviluppo del progetto, costruzione e collaborazione di rete.**

1. **Descrizione dettagliata delle attività che si intende realizzare con chiari riferimento agli obiettivi specifici/risultati attesi che si intende raggiungere con la tipologia di attività “interventi domiciliari a favore di persone in situazione di marginalità”: Max 20 punti**

**La valutazione sarà effettuata sulla base di elementi quali: coerenza, efficacia e fattibilità delle azioni rispetto agli obiettivi/risultati, articolazione in base ai tempi di sviluppo del progetto, costruzione e collaborazione di rete.**

1. **Offerta economica: Max 20 punti**

**La valutazione sarà effettuata sulla base delle risorse apportate dal Soggetto proponente e dall’eventuale ribasso offerto rispetto all’importo della co-progettazione.**

I punteggi saranno attribuiti dalla Commissione appositamente nominata, di cui all’art. 15, con le modalità di seguito specificate.

Ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun

elemento dell’offerta tecnica (requisiti di esperienza, conoscenza del territorio, attività “Punto di accoglienza”, attività protezione alloggiativa ed attività relativa ad interventi domiciliari), secondo la seguente scala di valori:

**- 1.0 ottimo**

**- 0.9 distinto**

**- 0.8 molto buono**

**- 0.7 buono**

**- 0.6 sufficiente**

**- 0.5 accettabile**

**- 0.4 appena accettabile**

**- 0.3 mediocre**

**- 0.2 molto carente**

**- 0.1 inadeguato**

**- 0.0 non rispondente o non valutabile**

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Il punteggio relativo alla offerta economica verrà attribuito come segue:

1. **all’offerta che presenta il miglior ribasso saranno riconosciuti 10 punti e agli altri concorrenti, proporzionalmente, saranno attribuiti i punteggi applicando la formula:**

***10 punti \* Oi / Mo***

**Dove:**

**Oi = offerta in esame Mo = migliore offerta**

1. **all’offerta che presenta il miglior apporto di risorse saranno riconosciuti 10 punti e agli altri concorrenti, proporzionalmente, saranno attribuiti i punteggi applicando la formula:**

***10 punti \* Oi / Mo***

**Dove:**

**Oi = offerta in esame Mo = migliore offerta**

**IL CONCORRENTE CHE NON AVRÀ TOTALIZZATO ALMENO 70 PUNTI SARÀ ESCLUSO.**

***Articolo 17 – Fase di co-progettazione***

1. La fase di co-progettazione successiva alla selezione della Organizzazione sarà svolta da una Equipe Tecnica appositamente individuata dal Comune di Brescia.
2. L’Equipe Tecnica verrà composta da operatori che nei rispettivi settori di attività svolgono funzioni istituzionali all’interno della programmazione dei servizi per la grave emarginazione ed il disagio adulto.
3. L’Organizzazione selezionata dovrà individuare uno o più referenti delegati a rappresentarla nella fase di co-progettazione con l’Equipe Tecnica.
4. L’istruttoria prende a riferimento il progetto preliminare (o di massima) presentato dall’Organizzazione selezionata e procede alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi del Comune ed alla definizione degli aspetti esecutivi.
5. A seguito della fase di co-progettazione, il rapporto tra il Comune e l’Organizzazione individuata si perfezionerà tramite la stipulazione di apposita convenzione per lo svolgimento degli interventi e dei servizi previsti.

***Articolo 18 – Convenzione e principali clausole***

1. Successivamente alla fase di co-progettazione, l’Organizzazione selezionata si assume tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente, in particolar modo dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136.
2. La convenzione dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

* Oggetto e Progettazione condivisa
* Durata
* Direzione, Gestione e Organizzazione
* Impegni del Soggetto gestore selezionato
* Impegni del Comune
* Impegni economico-finanziari e modalità di pagamento
* Tracciabilità dei flussi finanziari
* Inadempimenti – risoluzione
* Cauzione
* Controversie
* Clausola del Trattamento dei dati personali

1. E' vietata la cessione, anche parziale, delle attività oggetto del presente avviso.
2. I materiali informativi, promozionali e di divulgazione relativi al progetto dovranno tassativamente riportare il logo indicato dal Comune di Brescia.
3. I pagamenti avverranno sulla base delle rendicontazioni previste dalla Convenzione per la realizzazione degli interventi e dei servizi stipulata tra il Comune e l’Organizzazione, previa presentazione di fattura o nota di addebito corredata dalla relativa rendicontazione delle spese sostenute.

**Parte VI – Esecuzione**

***Articolo 19 - Oneri a carico dell'Organizzazione***

1. Per l’esecuzione del servizio sono a carico dell’Organizzazione i seguenti oneri:
2. l’impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento degli interventi e dei servizi oggetto della co-progettazione;
3. l’organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento e di supervisione per gli operatori impiegati;
4. la trasmissione e l’aggiornamento costante dell’elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo - professionale;
5. l’indicazione del Referente tecnico comprensivo di curriculum formativo - professionale;
6. l’attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
7. l’osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal D. Lgs n. 81/2008;
8. l’osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D. Lgs 196/2003 e alla disciplina europea;
9. il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell’esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell’espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

***Articolo 20- Pagamenti***

1. Il Comune versa il corrispettivo all’Organizzazione entro trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o nota di debito.
2. La cadenza della fatturazione è demandata alla prassi da concordare fra le parti secondo canoni di adeguatezza e di proporzionalità con le attività eseguite dall’Organizzazione.

**Parte VII - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto**

***Articolo 21 - Verifiche di conformità***

1. Il Comune si riserva la possibilità di effettuare verifiche di conformità dell’esecuzione della co-progettazione e della convenzione a tutte le prescrizioni dettate dal bando e dal disciplinare, con le modalità che riterrà più opportune.
2. Particolare attenzione sarà posta al rispetto dei requisiti relativi al personale, al rispetto del contratto dei lavoratori di riferimento e alla formazione prevista.

**Articolo 22 – Rilevazione del grado di soddisfazione**

La rilevazione del grado di soddisfazione ha lo scopo di:

1. definire nuove modalità di erogazione dei servizi o interventi di miglioramento di quelle esistenti, dimensionandone le caratteristiche tecniche alle effettive esigenze dei cittadini e delle imprese;
2. favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle persone fruitrici nelle fasi di accesso, fruizione e valutazione del servizio, in modo da rafforzare il rapporto fiduciario tra amministrazione e cittadino.

A tale riguardo, l’Organizzazione aggiudicataria dovrà:

* somministrare questionari del grado di soddisfazione ai beneficiari, utilizzando la modulistica standard predisposta dal Comune di Brescia
* somministrare questionari del grado di soddisfazione ai propri operatori, utilizzando la modulistica standard predisposta dal Comune di Brescia
* redigere relazione degli esiti, condividendola con gli operatori
* inviare la relazione al Comune di Brescia.

**Articolo 23 – Rendicontazioni, dati e relazioni**

L’Organizzazione aggiudicataria è tenuta ad inviare al Comune:

1. la rendicontazione mensile degli interventi svolti, con indicato almeno: tipologia degli interventi, attività e beneficiari;
2. una sintesi annuale relativa a:

* reclami da parte dei beneficiari e loro gestione;
* esiti delle rilevazioni della soddisfazione dei beneficiari;
* controlli svolti delle prestazioni rese;

1. tabelle di sintesi relativi agli interventi svolti con indicato almeno: tipologia di intervento, attività e beneficiari;
2. una valutazione complessiva delle attività, con l’evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.

***Articolo 24 - Penali***

1. Il Committente si riserva di applicare all’Organizzazione penali in seguito al rilevamento di:

1. inadempienze alle prescrizioni del Bando e dei suoi allegati;
2. reclami documentati.

In particolare, per i requisiti del presente disciplinare, il Committente si riserva di applicare le seguenti penali:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Codice** | **Tipologia** | **Importi in Euro** |
| A | Mancata o non corretta esecuzione del servizio | Fino a un massimo di €. 1.000,00 |
| B | Impiego di personale professionalmente non qualificato e/o per il quale sussistano cause di esclusione dal servizio in base alla normativa vigente | Fino a un massimo di €. 1.000,00 |
| C | Comportamenti del personale non in linea con i principi di cui alle norme del presente disciplinare | Fino a un massimo di  €. 1.000,00 |
| E | Mancato invio al Comune della documentazione richiesta | €. 400,00 |
| F | Mancato rispetto dell’obbligo informativo nei confronti del Comune | €. 400,00 |
| G | Mancanza o incompletezza della documentazione dei beneficiari | €. 400,00 |

***Articolo 25 - Modalità e procedura per l’applicazione delle penali***

1. L'avvio del procedimento da parte del Committente per l'applicazione di una o più penalità è comunicato all'Organizzazione tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R.
2. L'Organizzazione entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, può presentare le proprie osservazioni o essere ascoltata dal Comune il quale, entro i seguenti 10 giorni lavorativi, contro deduce e assume la propria decisione a chiusura del procedimento.
3. L'applicazione della penale può avvenire anche mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del periodo nel quale è assunto il provvedimento.
4. Il Comune può altresì procedere alla determinazione dei danni sofferti rivalendosi, nei confronti dell'Organizzazione, con l’incameramento della cauzione e, ove se ciò non bastasse, agendo nel pieno risarcimento dei danni subiti, oltre alla eventuale risoluzione del contratto.

***Articolo 26 - Risoluzione del contratto***

1. L’inosservanza delle disposizioni del presente Capitolato da parte dell'Organizzazione, potrà comportare risoluzione del contratto.

2. Oltre a quanto genericamente previsto dal Codice civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione di diritto (ex art. 1456 Cod. civ.) del contratto le seguenti ipotesi:

1. interruzione del servizio senza giusta causa;
2. inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente disciplinare;
3. affidamento in subappalto, totale o parziale, del servizio;
4. fallimento dell’Organizzazione, o sua soggezione a procedura equipollente, o dei suoi aventi causa nella gestione, oppure eventi che evidenzino il sostanziale venir meno in capo all’Organizzazione dei necessari requisiti di affidabilità tecnica e finanziaria.

3. Nel caso di risoluzione anticipata del contratto, sarà dato preavviso alla parte interessata almeno due mesi prima della scadenza, con inoltro di lettera via PEC o raccomandata A/R.

4. Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dal Committente, compresi gli oneri di procedura e contrattuali per l’affidamento al secondo concorrente in graduatoria o per l’indizione di una nuova selezione.

5. Quanto innanzi non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'Organizzazione, per il fatto che ha determinato la risoluzione.

***Articolo 27 – Controversie e Foro competente***

1. Qualsiasi controversia in merito all’interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della convenzione tra i Committenti e la/e Organizzazione/i affidataria/e saranno demandate al Foro competente, ossia al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – Sezione staccata di Brescia.
2. Per la definizione di ogni eventuale controversia è esclusa la competenza arbitrale.

**SEZIONE VIII – Norme finali**

**Articolo 28 – Informativa per il trattamento dei dati personali nella procedura di acquisizione del servizio**

1. Ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, il trattamento dei dati personali conferiti nell’ambito della procedura di co-progettazione, o comunque raccolti dal Comune di Brescia a tale scopo, è finalizzato unicamente all’espletamento della predetta procedura, nonché delle attività ad essa correlate e conseguenti; la loro mancata indicazione preclude lo svolgimento dell’attività istruttoria relativa alla procedura.
2. In relazione alle descritte finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità predette e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
3. Potranno venire a conoscenza dei suddetti dati personali:

* altre Amministrazioni Pubbliche, cui i dati dovranno essere comunicati per adempimenti procedimentali;
* altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di accreditamento, secondo le modalità e nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia;
* legali incaricati per la tutela in sede giudiziaria.

1. I diritti dell’interessato sono disciplinati dall’art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. In particolare, l’interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell’esistenza o meno dei propri dati e di conoscerne il contenuto e l’origine, di verificarne l’esattezza o chiederne l’integrazione o l’aggiornamento, oppure la rettificazione; ha, altresì, il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento.

**Articolo 29 – Trattamento dei dati personali inerenti i beneficiari del servizio**

1. Il soggetto aggiudicatario è individuato quale responsabile esterno del trattamento ai sensi dell’articolo 29 del D. Lgs. n. 196/2003 dei dati personali e/o sensibili inerenti i beneficiari di cui possa eventualmente venire in possesso nell’esecuzione dei servizi, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Ai fini degli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, si precisa che il soggetto aggiudicatario, in relazione ai servizi, tratterà dati personali e sensibili dei beneficiari.
3. Il soggetto aggiudicatario dovrà, entro 5 giorni dall’avvio del servizio, indicare al Comune di Brescia il nominativo della persona che curerà gli adempimenti di cui al presente articolo ed in particolare:

* informativa all’interessato ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, attraverso la predisposizione di apposite indicazioni e strumenti per gli incaricati (modulistica);
* individuazione per iscritto degli incaricati, aggiornamento periodico e formazione;
* indicazione scritta agli incaricati sulle modalità di trattamento, sia con strumenti elettronici che senza;
* adozione e gestione di misure minime di sicurezza, ai sensi del Titolo V – capo II – del D. Lgs. n. 196/2003;
* in caso di trattamento di dati sensibili, ai sensi degli artt. 20 e 22 del D. Lgs. n. 196/2003, adeguata gestione e controllo delle modalità di trattamento, al fine di evitare accessi non autorizzati e trattamenti non consentiti;
* in caso di trattamento di dati con strumenti diversi da quelli elettronici, accesso controllato ai dati e conservazione degli stessi in archivi debitamente custoditi;
* adozione di idonee misure per garantire la riservatezza dei colloqui.

**Articolo 30 – Attività di monitoraggio**

1. Il Comune di Brescia porrà in essere attività di monitoraggio delle attività previste nella co – progettazione, relazionando al Consiglio di Indirizzo del welfare della Città ed alla Cabina di Regia sulla Grave Emarginazione.